

II. — MEMORIE E RELAZIONI

A. — SULLE COLLEZIONI ZOOLOGICHE DELLA SPEDIZIONE BRICCHETTI-ROBECCHI.

Nota del socio prof. D. VINCIGUERRA.

Le collezioni zoologiche radunate dal nostro socio d'onore cav. ing. L. Bricchetti-Robecchi durante la sua ardita spedizione attraverso la penisola dei Somali, sono nel loro insieme assai meno numerose di quelle botaniche, sulle quali già pubblicò in questo BOLLETTINO un cenno sommario il chiarissimo prof. Pirotta (1), ma non perciò hanno un valore scientifico minore di quelle.

La regione percorsa dal nostro viaggiatore era per la massima parte affatto sconosciuta, come quasi del tutto sconosciuta ne è la fauna. Qualche animale vi fu raccolto, presso la costa o in località poco distanti da questa, da Speke, da Heuglin, Hildebrandt e Menges, ma i più importanti contributi alla conoscenza di essa furono dati solo da Révoil e dalla spedizione condotta dai fratelli James, specialmente per opera di Lort-Philips. I viaggi dello sventurato barone von der Decken e quello più felice del conte Teleki e del tenente von Höhnelt, quantunque diretti in regioni più meridionali, hanno pure recato qualche aumento alle cognizioni che si avevano sugli animali dei paesi dei Somali. Non è quindi a meravigliarsi se le collezioni del Robecchi, per quanto ristrette, riescono di tanto interesse. Esse furono assegnate in parte al Museo Civico di Storia Naturale di Genova ed in parte al Museo Zoologico della R. Università di Pavia, i direttori dei quali stabilimenti hanno assunto l'incarico di curarne lo studio e la pubblicazione.

Tra le varie classi di vertebrati, quella dei rettili è la meglio rappresentata in queste collezioni. Lo studio di essi fu dal nostro Presidente affidato al signor G. A. Boulenger, il noto erpetologo del Museo

(1) Vedi BOLLETTINO del *gennaio* 1892, pag. 49.

Britannico. Questi ha già pubblicato un breve lavoro su di essi (1), constatando che appartengono a 12 diverse specie, delle quali tre nuove per la scienza ed una di queste poi interessantissima. È dessa una nuova specie di camaleonte, riferibile al genere *Rampholeon*, caratterizzato dalla presenza di uncini bicuspidi alle estremità delle dita, del quale non si conoscevano sinora che due sole specie, l'una, il *Rh. Kerstenii*, descritta originariamente dal Peters sopra un esemplare raccolto presso Mombas dal dott. Kersten, uno dei pochi superstiti della spedizione von der Decken, e l'altra, il *Rh. spectrum*, trovato dal dott. Buchholz nei Monti Camerun.

I mammiferi vi erano rappresentati da un solo chiroterro, la *Coleura afra*, comune su tutta la costa orientale dell'Africa tropicale. Vi sono poi due specie di pesci raccolti nello Uebi Scebeli, della fauna ittologica del quale non si aveva alcuna notizia. Essi sono due giovani esemplari di un Siluroide del genere *Clarias* che, a quanto mi assicurò l'ing. Robecchi, raggiunge dimensioni molto grandi ed un piccolo ciprinide del genere *Barbus*. Entrambe le specie, per quanto posso giudicare sinora, sembrano non ancora descritte, quantunque la mancanza di materiali di confronto non mi permetta di emettere un giudizio definitivo.

Meritano poi speciale menzione gli insetti, tra cui sono relativamente abbondanti i coleotteri, dei quali è già stato intrapreso lo studio dal prof. R. Gestro, Vice-Direttore del Museo Civico di Genova. Le specie ascenderanno ad un centinaio, dieci delle quali il prof. Gestro ha già constatato esser nuove, ma, non avendone terminata la revisione, egli ritiene probabile di trovarne altre non ancora descritte. Parecchie furono già raccolte dal Révoil e dal tenente von Höhnelt, membro della spedizione Teleki, e descritte dal Fairmaire di Parigi. Tra i coleotteri raccolti dal Robecchi primeggiano varie belle specie di carabici del genere *Polyhirma*, riccamente rappresentato in quelle regioni e i tenebrionidi dei generi *Vietomorpha*, *Selasia* rappresentato da una specie nuova, *Sepidiacis* dalle appendici foggiate a robusti uncini e *Sepidium* colla specie *S. crassicaudatum* già raccolta dal compianto marchese Antinori tra i Somali-Isa, e precedentemente descritta dallo stesso prof. Gestro. Vi sono poi alcuni interessanti curculionidi e vari cerambicidi parimenti nuovi, tra cui l'elegante *Alphitopola Robecchii*, il *Promecus crassicornis* e la *Hecyrída lufulenta*. Vanno poi ricordati gli imenotteri affidati ora allo studio del dott. Magretti, tra i quali sono specialmente

(1) G. A. BOULENGER: *On some Reptiles collected by sig. L. Bricchetti-Robecchi in Somaliland*, in Ann. Mus. Civ. Genova, serie 2^a, vol. XII, p. 5-15, tav. I.

notevoli parecchie belle specie di *Mutilla*, oltre a molte formiche che furono già determinate e illustrate dal prof. Emery, che vi riconobbe 29 tra specie e sottospecie, delle quali 10 nuove (1).

Sono poi abbastanza bene rappresentati i ditteri ed anche altri ordini di insetti, quali gli ortotteri ed i rincoti. Lo studio dei primi, tra i quali parecchie specie sono nuove, fu già condotto a termine da un alunno del prof. Pavesi, il signor Bezzi, che si accinge ora allo studio degli ortotteri, mentre i rincoti ed alcuni altri artropodi saranno illustrati dal prof. De Carlini, appartenente egli pure alla scuola zoologica pavese. Gli aracnidi, egualmente numerosi, saranno studiati dallo stesso prof. Pavesi, cui l'aracnologia africana è già debitrice di tanti importanti lavori.

Da ultimo va notato un bel crostaceo branchiopodo, affine, almeno esternamente, all'*Apus cancriformis* delle nostre risaje, alcuni miriapodi e molluschi. Questi ultimi furono dal prof. Pavesi già comunicati al prof. Issel di Genova.

La ristrettezza di questo materiale non ne scema, come già notai, l'importanza; e lo studio accurato di esso servirà, senza dubbio, a rendere meno incompleta la conoscenza della fauna dei paesi somali, conoscenza che potranno far progredire anche maggiormente le collezioni zoologiche che il principe Eugenio Ruspoli riportò in Italia dal suo viaggio attraverso le stesse regioni visitate dal Robecchi e nella zona posta tra lo Uebi Scebeli ed il Giuba, sinora mai calcata da viaggiatori europei.
